

Infermieri, laurea per quattordici

Le sfide professionali

Dalla cronicità alla riabilitazione dei pazienti psichiatrici: le sfide

PIACENZA

● La professione infermieristica ha fatto grandi passi in avanti negli ultimi anni, in armonia con tecniche diagnostiche e di cura sempre più sofisticate. Oggi è la laurea a certificare la preparazione necessaria. Nei giorni scorsi ecco una nuova leva di quattordici neo-infermieri che si sono laureati nel Corso di Studio in Infermieristica di Piacenza. Si tratta di Giuseppe Aleo, Gabriela Aramandei Raluca, Daniele Collura, Giulia Costa, Valerio Ghiretti, Juada Koka, Johan Eduardo

Medina R., Mario Nicastro, Sogbe Samake, Clarissa Signorello, Beatrice Tansini, Angela Telese, Giulia Toscani, Nadia Zahir.

Quali sono le sfide oggi di questa delicata professione? Lo chiediamo a Cinzia Merlini, direttore delle attività didattiche professionalizzanti del Corso di Studio in Infermieristica.

«Il corso - premette Merlini - offre metodologie didattiche e strategie formative innovative finalizzate a preparare professionisti competenti e motivati, in grado di rispondere ai complessi bisogni assistenziali emergenti e di garantire un elevato livello di qualità nell'assistenza, anche a fronte dei mutamenti sociali e sanitari dell'ospedale e del territorio».



Un momento della consegna delle lauree infermieristiche

Una prova di questi nuovi interessi si evince anche delle tesi degli studenti che si sono focalizzate - prosegue la direttrice - su tematiche di grande interesse per il mondo infermieristico quali «l'educazione terapeutica a pazienti affetti da malattie croniche, l'implementazione di modelli organizzativi assistenziali innova-

tivi, la valutazione del rischio di malnutrizione, l'importanza dell'attività fisica nel processo di riabilitazione del paziente psichiatrico, le barriere linguistiche come ostacolo allo svolgimento della professione infermieristica» solo per citarne alcune. «Un altro importante settore in continuo sviluppo e su cui il no-

stro corso di studio sta spendendo molte energie è rappresentato dalla ricerca infermieristica e proprio in quest'ultima tornata, tra le tesi dissertate, è stato presentato un primo e importante lavoro di traduzione e validazione di uno strumento infermieristico già presente in letteratura, ma solo in lingua anglosassone e non ancora validato in lingua italiana».

Studiante e relatore hanno seguito un rigoroso processo scientifico, viene spiegato, che ha portato alla possibilità, per il popolo infermieristico italiano, di poter utilizzare a pieno titolo uno strumento di grande utilità e specializzazione.

Di professione infermieristica si è parlato di recente anche in una riunione in Sala Colonne all'Ospedale della Fnopi (Federazione nazionale ordini professioni infermieristiche), per tracciare, fra l'altro, alcune vie ancora da percorrere, come l'infermiere di famiglia, particolarmente utile nelle zone montane dove è più rara la figura dei medici, e l'infermiere scolastico, che possa essere presente periodicamente anche presso le scuole. **_ps**